La Unità Operativa Multizonale Laboratorio di Patologia clinica e la Unità Operativa Multizonale Microbiologia e virologia afferenti al Dipartimento ad attività integrata (DAI) di Patologia e medicina di laboratorio, nell'ambito del Servizio ospedaliero provinciale (SOP) di ASUIT, puntano ad essere dei poli qualificati per l'erogazione di servizi di diagnostica di laboratorio orientati agli utenti.

Svolgono attività di esame dei campioni biologici, interpretazione, consulenza, ricerca scientifica applicata e attività formativa - educativa per la prevenzione, la diagnosi, il monitoraggio e il trattamento dei pazienti.

I punti cardine sono:

- assicurare la attendibilità dei risultati analitici per garantire l'appropriatezza delle valutazioni ad essi conseguenti;
- rispetto e miglioramento continuo dei termini di consegna dei referti;
- la riduzione del rischio clinico e professionale per gli utenti e il personale;
- l'utilizzo corretto delle risorse economiche disponibili, applicando meccanismi funzionali di controllo, diminuendo gli sprechi e disfunzioni e adottando strategie di consolidamento, centralizzazione e/o service contrattuale dei test analitici;
- la motivazione la valorizzazione delle risorse professionali disponibili attraverso programmi di formazione e addestramento;
- la valutazione dell'efficacia del Servizio e del suo contributo nel migliorare l'outcome complessivo per i pazienti in termini di riduzione dei tempi di attesa, delle giornate di degenza, appropriatezza diagnostica e del trattamento, riduzione morbidità e mortalità, umanizzazione della gestione del paziente.

Visione

La Unità Operativa Multizonale Laboratorio di Patologia clinica e la Unità Operativa Multizonale Microbiologia e virologia si propongono di diventare un punto di riferimento certo e qualificato per i bisogni ospedalieri e del territorio. Tale obiettivo è perseguibile attraverso:

1. l'organizzazione del lavoro e individuazione di modelli operativi orientati alla soluzione delle problematiche diagnostiche e terapeutiche da affrontare, che tengano conto del rapporto costo/efficacia di ogni azione intrapresa, delle competenze professionali disponibili e delle risorse finanziarie e strumentali assegnate, del bacino di utenza e delle organizzazioni concorrenti;
2. l' attività orientata al miglioramento continuo dei processi clinico-assistenziali attraverso:
   - la partecipazione alla definizione di Percorsi Diagnostici Terapeutici Assistenziali per la diagnosi e il trattamento delle condizioni morbose più rilevanti, in riferimento alle prove di efficacia disponibili nella letteratura specifica e loro implementazione in relazione alla effettiva praticabilità organizzativa;
   - l'adeguamento agli standard strutturali, tecnologici e organizzativi previsti dalle procedure di autorizzazione e accreditamento istituzionale, con particolare riguardo alle modalità di comunicazione interna tra le differenti professionalità, alla definizione dei compiti e delle responsabilità delle diverse figure professionali, alle iniziative per garantire la riservatezza dei dati clinici e la sicurezza degli utenti e degli operatori;
   - la promozione del miglioramento continuo della qualità della assistenza attraverso la organizzazione di audit clinici, lo sviluppo di indicatori di performance, la elaborazione di criteri di priorità clinica per la gestione della domanda di prestazioni ed il loro monitoraggio;
   - la valutazione e l'introduzione delle tecnologie sanitarie secondo i principi dell'Health Technology Assessment.

3. l'attività orientata al miglioramento della gestione delle interfacce organizzative attraverso la produzione condivisa di documenti, quali:
   - procedure, protocolli e percorsi diagnostico-terapeutici con i medici di reparto, i medici di medicina generale e gli specialisti convenzionati, le strutture e i professionisti accreditati;
   - linee guida, procedure, protocolli e percorsi diagnostico-terapeutici con gli altri dipartimenti aziendali, anche mediante la costituzione di gruppi di lavoro finalizzati;
   - documenti e istruzioni operative destinate ai pazienti ambulatoriali;

4. la promozione della formazione permanente per tutte le figure professionali operanti nel dipartimento, sia in collaborazione con il Servizio Formazione aziendale e la Commissione per la Formazione Continua, sia con iniziative a gestione diretta;

5. la promozione della attività di ricerca clinica e tecnico-organizzativa, nell'ambito delle indicazioni aziendali e alla luce della evoluzione tecnologica rilevata nell'area professionale di riferimento;

6. la promozione di una cultura della relazione con l'utenza e con gli altri portatori di interesse;

7. la promozione di una cultura della valutazione e valorizzazione dei professionisti, dei processi assistenziali, delle performance e degli esiti sulla salute della popolazione;

8. la gestione degli obiettivi di budget affidati dalla direzione del SOP alla direzione del dipartimento e a cascata alle direzioni delle unità operative;

9. l'utilizzo integrato del personale e delle apparecchiature assegnate alle strutture dipartimentali;

10. l'adozione e l'utilizzo di strumenti informativi in grado di soddisfare il fabbisogno informativo dei diversi livelli decisionali aziendali, anche attraverso l'utilizzo di sistemi formali di classificazione delle prestazioni e l'adozione di regole esplicite per il trasferimento e l'elaborazione dei dati;

11. la promozione di una cultura *green* per la sostenibilità dei laboratori, aumentando l'attenzione ai processi energetici, i rifiuti, l'uso dell'acqua, l'adattamento e la costruzione di infrastrutture adeguate;

12. l'assunzione della responsabilità del processo analitico in POCT al fine di garantire una *governance* che assicuri l'affidabilità dei risultati, nello spazio e nel tempo.

La Unità Operativa Multizonale Laboratorio di Patologia clinica e la Unità Operativa Multizonale Microbiologia e virologia sostengono una visione che riconosce i lavoratori come la risorsa più preziosa dell'azienda e che offre loro un'esperienza positiva a sostegno del benessere organizzativo, incoraggiando una cultura aziendale sana, in cui i lavoratori si sentano apprezzati, supportati e motivati. Tale obiettivo è perseguibile attraverso:

1. il sostegno della cultura del *wellbeing* per la creazione di un ambiente di lavoro positivo, che promuova il senso di appartenenza, l'equilibrio tra vita privata e lavoro, la gestione dello stress, la motivazione, l'equità, il supporto sociale e la cultura aziendale;

2. la promozione di politiche di *diversity management orientate al valore, strategico e comunicativo, di accettazione delle differenze e uso di alcune differenze e somiglianze come un potenziale dell'organizzazione;*

3. l'adozione di strategie per l'attrattività e il trattenimento volte ad attirare i professionisti sanitari per offrire ai cittadini le migliori risposte possibili ai problemi di salute, puntando sulla qualità della vita, possibilità di sviluppo professionale, partecipazione alla creazione di un nuovo modello organizzativo sanitario.